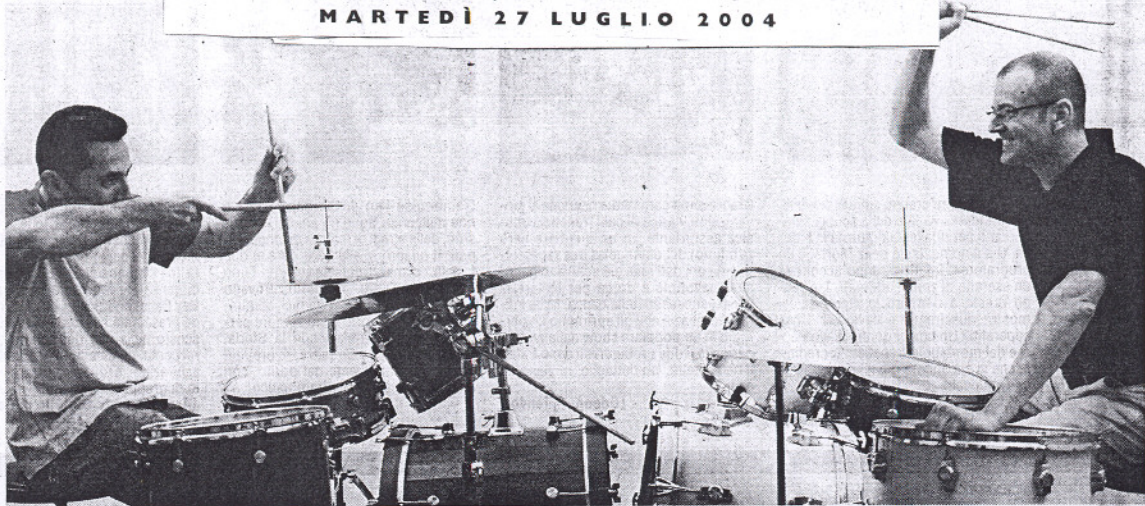


Questa sera sul palco dell'Idroscalo una «singolar tenzone» tra due batteristi

FERRUCCIO GATTUSO

Sarà una battaglia pacifica: a incrociarsi non saranno sciable scintillanti al sole, bensì tempi e controtempi, misure in quattro quarti o irregolari.

Una classica sfida all'arma bianca, dove per essa va intesa la bacchetta e, ovviamente, la fantasia, la capacità di pensare il ritmo come una splendida ragnatela creata



«COME TOGETHER»
 Anche la mitica canzone dei Beatles nel ricco repertorio su cui si sfideranno i giovani batteristi Tony Arco e Stefano Bagnoli

Quando alla battaglia, sarà fatta col sorriso sulle labbra e solo un pizzico di amor proprio, nel cercare di risultare più bravo dell'altro: «Io e Stefano - spiega Arco - siamo perfettamente compatibili, siamo stilisticamente differenti; e quindi più che di sfida si deve parlare di duetto, di collaborazione».

Una collaborazione in cui ognuno metterà in mostra il bagaglio di virtuosismo e di cultura musicale che si porta dentro. Tra i ricordi più intensi, Tony Arco non può dimenticare Carl Anderson, il compianto Giuda di «Jesus Christ Superstar», col quale suonò in Italia: «Io lo conoscevo come voce dei Weather Report - spiega emozionato Tony - Quando venne in Italia chiesi di suonare con lui, all'Alexander Platz di Roma: scoccò un'amicizia intensa, fatta di reciproca stima e di continue collaborazioni. Ho suonato con molti grandi solisti, da Billy Cobham a Airtò Moreria, ma di Carl conserverò tutto. Og-

Duello musicale tra piatti, tamburi e bacchette

dall'incessante danza dei quattro arti.

Si deve a Tony Arco, artista simbolo della nuova generazione percussionista milanese, l'idea di una «Drummers Battle»: un'amicizia tra batteristi nella quale a fare da cornice armonica sarà una folta big band.

La Jazz Workshop Orchestra, ensemble laboratorio nato da un'idea del maestro Marco Gotti, porterà infatti questa sera, alle 21.30, sul palcoscenico della Villetta Idropark Fila le note morbide e avvolgenti di alcuni immortali evergreen jazz e di alcune canzoni simbolo della

Cinque sax, quattro trombe, altrettanti tromboni, un piano e un contrabbasso per l'originale gara

musica rock e pop: si va da «Night in Tunisia» e «Salt Peanuts» di Dizzy Gillespie, a «Sing Sing with a Swing» della premiata ditta Benny Goodman/Gene Krupa, a «Cute» di Dexter Gordon, fino al blues psichedelico dei Beatles (uno dei migliori parti di John Lennon) «Come Together». E dunque cinque

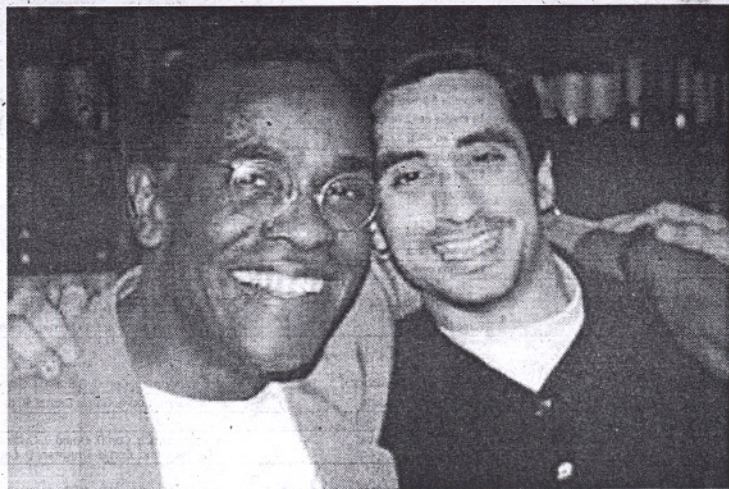
sax, quattro trombe, quattro tromboni, un pianoforte e un contrabbasso si prenderanno il compito di aprire la strada alle evoluzioni di Tony Arco e dell'amico e sfidante Stefano Bagnoli, anch'egli giovane batterista, cultore del linguaggio jazzistico e virtuoso nell'uso delle spazzole.

«Sarà un modo per dimostrare al pubblico come la tecnica batteristica si sia evoluta in questi anni - spiega Tony Arco -. Questo tipo di sfide in Italia sono una novità: si ispirano a quel modello americano tanto in voga negli anni Cinquanta, quando a sfidarsi seduti dietro la batteria c'erano giganti come

«JESUS CHRIST SUPERSTAR»
 Tony Arco ha ricordato l'amicizia che lo legava a Carl Anderson (nella foto). «Giuda» nel noto musical e recentemente scomparso.

Buddy Rich e Max Roach. Ci sono stati già dei contest a tema percussivo, ma mai con una big band. Sono sicuro che un evento di questo tipo possa richiamare non solo i cultori del jazz e di questo meraviglioso strumento che è la batteria, ma anche tutti coloro che amano la musica dal vivo».

Tony Arco, l'ideatore, sfida l'amico Stefano Bagnoli



gi mi manca un amico, ma soprattutto so che mai più potrò provare le emozioni che lui mi ha dato. Con lui ho toccato la vera spiritualità». Perché per un grande batterista, il tempo non è solo una legge ritmica, è anche un ricordo. La serata sarà a ingresso libero, previa prenotazione allo 02-2040.8378.